



CAMPIONATI MONDIALI JUNIORES NELLA REPUBBLICA Ceca

A 14 anni trascina il "4 con" all'argento

Il giovanissimo triestino Tassan (Saturnia) era al timone della barca azzurra

TRIESTE È stato il mondiale dei record per i colori italiani, quello juniores di canottaggio a Racice nella Repubblica Ceca: 6 equipaggi finalisti su 8 partecipanti (il miglior rapporto in questi ultimi sei anni), dei quali ben 5 medagliati, con gli argenti del 4 con, del 4 di coppia maschile e del doppio femminile, e il bronzo del doppio e dell'otto maschile (a bordo del quale vogava Vincenzo Abbagnale, figlio del plurilimpionico e mondiale Giuseppe).

Un eccellente successo di squadra da ascrivere senza dubbio a uno dei migliori gruppi under 18 di sempre, sapientemente orchestrati dal ct azzurro, quel Claudio Romagnoli, da vent'anni responsabile del settore.

Tra i podi azzurri, ce n'è uno che parla, anzi, senza eufemismi, urla triestino: si tratta della medaglia d'argento del 4 con azzurro (Nikolas Tenaglia, Davide Tabacco, Mauro Acerra e Massimiliano Rocchi), al timone del quale c'era Pietro Tassan, il più giovane atleta italiano alla rassegna mondiale. Quattordici anni, tesserato per il Circolo Canottieri Saturnia, nel mondo del canottaggio solo dal 2008, Pietro ha iniziato a remare nelle categorie giovanili, e solo da quest'anno è stato utilizzato dai tecnici del Sa-

turnia anche come timoniere. Fino a domenica i suoi migliori risultati della stagione al timone delle barche barcolane erano le due medaglie d'argento ai Campionati italiani under 23 in 4 con ed in 8.

Poi, a selezioni avvenute, la chiamata del ct Romagnoli, che chiedeva la presenza di Tassan al raduno nazionale sul lago di Piediluco in preparazione ai mondiali di Racice: una sorpresa per l'allievo (ai remi) di Stefano Gioia, ed al timone (di Spartaco Barbo), allenatori del club di viale Miramare. Si preannunciava un mondiale molto impegnativo, viste le forze in campo, soprattutto per il 4 con (escluso dalla Fisa a livello assoluto dalle specialità olimpiche), che invece proprio quest'anno faceva registrare un'alta percentuale di presenze, in particolare nel settore juniores: 14 equipaggi.

È iniziata nel migliore dei modi la rassegna iridata per Pietro Tassan ed il suo quipaggio, che hanno presentato il biglietto da visita in batteria, vincendola e facendo registrare il terzo tempo assoluto dopo Svizzera e Ucraina, con un occhio di riguardo però all'Australia che già dalle prime battute destava serie preoccupazioni. Ottimo comportamento del 4 con ita-

liano anche in semifinale, vinta con disinvoltura, con i cronometri fermi sul secondo tempo assoluto, dietro alla solita Svizzera.

Poi la finale di domenica mattina: partenza al fulmicotone degli svizzeri che hanno preso da subito un piccolo vantaggio ma sufficiente a tenere a bada i più diretti inseguitori, e con l'Italia che non si è lasciata sorprendere e ha cercato di contenere il distacco rimanendo incollata prua-poppa, stando attenta a un'insidiosa Australia che si faceva sotto a caccia della medaglia d'argento. A metà gara la Svizzera teneva ben saldo il comando della finale, mentre si è scatenata la bagarre per il secondo posto tra Italia e Australia, con Tassan che incitava a gran voce il 4 con azzurro verso il traguardo, cosciente di poter salire sul podio. All'arrivo, è passata prima la Svizzera, e poi quasi simultaneamente Australia e Italia, ma sono stati gli azzurri a spuntarla per 34 centesimi di secondo, quanto è bastato per salire sul podio a ricevere la medaglia d'argento.

Un risultato di notevole spessore agonistico, che Tassan ha dedicato dopo la gara alla sua famiglia (presente sugli spalti a Racice), e ai suoi due allenatori: Gioia e Barbo.

Maurizio Ustolln



I quattro vogatori azzurri alzano in trionfo il minitimoniere triestino



L'armo azzurro in azione con in primo piano il triestino Pietro Tassan